



Foglio n.3

www.famigliapiccolachiesa.it

Carissimi,

proseguiamo la nostra riflessione sulla “cura della casa comune” e lasciamoci guidare dalla Parola di Dio. Gesù mosso a compassione, (Gv 5,1-18) verso quell’uomo malato da trentotto anni che nessuno aiutava per immergerlo nella piscina dove avrebbe trovato guarigione, lo libera da questa dura realtà operando in lui una seconda creazione. Lo libera non solo dalla malattia ma da qualcosa che è peggiore della paralisi fisica quella spirituale del peccato. Solo attraverso una profonda conversione possiamo ritrovare il giusto equilibrio fisico e spirituale e con la natura con un nuovo stile di vita.

San Francesco d’Assisi canta: «*Laudato si’ mi signore per sora nostra madre terra*». Terra, «*casa comune*», ricorda papa Bergoglio, che «è anche come una sorella con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia». Ma quale risposta diamo a questo abbraccio accogliente e di tenerezza? Tutti i credenti di ogni professione di fede, in questi tempi, mostrano preoccupazioni, per il futuro del nostro pianeta, della nostra casa comune. E’ vero che molto si sta facendo per sensibilizzare l’opinione pubblica sul modo irresponsabile di sfruttamento delle risorse naturali, ma ancora molto c’è da fare per richiamare l’attenzione morale e spirituale di ogni uomo, perché tali atteggiamenti, morale e spirituale, sono alla base dei problemi ambientali e del degrado. Il Papa ci esorta a rigettare comportamenti che guardano solo al successo immediato, senza essere lungimiranti mentre è importante pensare a ciò che lasceremo ai nostri figli, a cambiare l’atteggiamento consumistico e ci invita con forza ad avere stili di vita innovativi perché la “cura del creato” riguarda tutti ed è un impegno di tutti, credenti e non credenti. Quel giardino rigoglioso (Gn 2) che Dio ha posto nelle nostre mani, lo stiamo trasformando in una distesa arida, inquinata. Osserviamo quanto avviene oggi: i cambiamenti climatici contribuiscono con le loro catastrofi ambientali alle migrazioni forzate di poveri del mondo che pur essendo i meno responsabili di questo disastro, sono i primi a subirne le conseguenze tragiche. Anche nel nostro piccolo, agiamo con grande stoltezza dimenticando che *maltrattando la natura maltrattiamo noi stessi*. Questo è il nostro peccato: Dio ci ha donato la terra per coltivarla e custodirla (Gn2,15) con rispetto ed equilibrio ma viene sfruttata in maniera miope esaurendo le sue risorse. Solo attraverso una profonda *conversione* interiore (Laudato si’, 217) sostenuta dal sacramento della penitenza potremo cambiare rotta. Siamo chiamati a riconoscere “il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell’ambiente”. Questo è il primo passo per la conversione, essere consapevoli e cambiare stile di vita. “Uno stile di vita profetico, contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo” (Laudato si’,222) . Convertirsi significa rispettare il comandamento originario di preservare il creato da ogni male, per il nostro bene e per il bene degli altri esseri umani. Chiediamoci, quale tipo di modello vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? (Laudato si’, 160). Allora apprestiamoci a vivere una nuova opera di misericordia, ricordando quanto san Giacomo dice a tal proposito: la misericordia senza le opere è morta in sé stessa [...]. Operiamo tenendo presente tutta la dimensione umana, nella sua totalità (corporali e spirituali) comprendendo la cura della casa comune aggiunta alle sette opere di misericordia spirituali. Cosa è richiesta? “*La contemplazione riconoscente del mondo*” (Laudato si’,214) che ci permette di scoprire in ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare Mentre come opera di misericordia corporale, ci viene richiesto di agire con semplici gesti quotidiani rinunciando a comportamenti egoistici, di violenza di sfruttamento operando per la costruzione di un mondo migliore.

In famiglia come possiamo comunicare attraverso gesti quotidiani queste nuove opere di misericordia?

Lettura Gv 5,1-18; Salmo 104 1-15;19-23;31-34 - Quanto sono grandi, Signore, le tue opere.

L’incontro si terrà in Chiesa, giovedì 14 novembre, alle ore 20.00.

Vostri fratelli in Cristo

Marilena e Raffaele